



Giuli a New York recupera l'Ecce Homo di Antonello da Messina e inaugura la mostra su Raffaello

Descrizione

(Adnkronos) - Un pannello di Antonello da Messina, dipinto su entrambi i lati e largo poco più di trenta centimetri, ha portato ieri il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, a New York. Ma la giornata è diventata qualcosa di più: diciassette beni culturali restituiti all'Italia e l'inaugurazione della più grande mostra mai dedicata a Raffaello negli Stati Uniti. La mattinata è iniziata a Columbus Circle, dove Giuli ha deposto una corona ai piedi della statua di Cristoforo Colombo, simbolo della comunità italoamericana, anche se negli Stati Uniti è una figura controversa, amata dalla destra (Trump ha appena messo una statua di Colombo davanti alla Casa Bianca) e odiata da chi si batte per i diritti delle minoranze. Da lì si è spostato a Lower Manhattan per partecipare, nell'ufficio del Procuratore distrettuale di Manhattan, alla cerimonia di restituzione di diciassette beni culturali italiani.

Dal 2021 ad oggi, gli Stati Uniti hanno restituito all'Italia oltre 900 opere d'arte e beni archeologici. Una buona parte di esse sono rientrate da New York grazie all'attività investigativa svolta dall'Ufficio del Procuratore di Manhattan in collaborazione con i Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale. La cerimonia odierna ne è una testimonianza concreta, ha dichiarato Giuli, che ha ricordato il rinnovo per cinque anni, lo scorso 5 dicembre, del Memorandum di intesa tra Italia e Stati Uniti sull'imposizione di limitazioni all'importazione di materiale archeologico: «Uno strumento essenziale per la tutela del patrimonio culturale, per il contrasto al crimine organizzato transnazionale e per lo sviluppo di un sano mercato dell'arte».

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, Matthew Bogdanos, capo della Antiquities Trafficking Unit, e l'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti Marco Peronaci. Tra i beni restituiti ci sono nove reperti archeologici romani ed etruschi già al Metropolitan Museum, una lettera del segretario di Alfonso I d'Este a Lodovico Ariosto conservata alla Morgan Library, sei volumi a stampa in caratteri cinesi della collezione Japonica-Sinica risalenti al XVI e XVII secolo, e un volume ebraico del 1622 sottratto dalle truppe naziste nell'ottobre 1943. Negli anni l'unità guidata da Bogdanos ha restituito all'Italia opere per un valore complessivo di 80 milioni di dollari.

Sempre nella mattinata Giuli si Ã spostato nella sede newyorkese di Sothebyâs, lâedificio al 945 di Madison Avenue progettato nel 1966 dallâarchitetto brutalista Marcel Breuer, giÃ sede del Whitney Museum, per la chiusura formale dellâacquisto dellâEcce Homo di Antonello da Messina. LÃ ha visto per la prima volta dal vivo il pannello devozionale dipinto da entrambe le parti: sul fronte lâEcce Homo, con Cristo coronato di spine, sul retro San Girolamo penitente in un aspro paesaggio roccioso. Lâopera era stata acquistata poche settimane prima dalla Direzione generale Musei per 14,9 milioni di dollari. âCâÃ grande soddisfazione per il ministero della Cultura e per i cittadini italiani. Ci stiamo impegnando per rafforzare il patrimonio e questo quadro eccezionale mostra come i soldi dei cittadini siano ben spesi. Siamo impegnati per il patrimonio comune, affinchÃ valga sempre di piÃ, ha detto Giuli.

Il dipinto Ã uno dei quattro Ecce Homo attribuiti al pittore siciliano e si inserisce in una serie di varianti dello stesso tema realizzate da Antonello nel corso della sua attivitÃ , tra cui quelle conservate al Metropolitan Museum di New York, a Palazzo Spinola a Genova e al Collegio Alberoni di Piacenza. Le lievi abrasioni sulla superficie pittorica sono riconducibili alla pratica del bacio dellâimmagine, a testimonianza della funzione devozionale privata cui era destinato. Il quadro rientrerÃ in Italia nei prossimi giorni. âI soldi dei cittadini vanno sempre ben spesi, vale a dire impegnati per il patrimonio comune di tutti gli italiani. Sono investimenti che vanno ad arricchire la nostra enorme ricchezza culturale. Questo quadro non potrÃ che valere sempre di piÃ in un patrimonio come quello italiano che esprime giÃ un valore incommensurabile, ha aggiunto il ministro. Nei mesi scorsi alcuni esponenti del Partito Democratico siciliano avevano chiesto alla Regione di riportare lâopera a Messina, cittÃ del pittore e giÃ sede di due delle quaranta opere a lui attribuite. Giuli ha chiarito che la residenza ufficiale sarÃ il Museo dellâAquila, questâanno capitale italiana della cultura: âMa non avrÃ un domicilio fisso. ViaggerÃ in tutta Italia, ha detto.

In serata Giuli ha concluso la sua visita al Metropolitan Museum per lâinaugurazione della mostra Raphael: Sublime Poetry, che raccoglie oltre 200 opere tra disegni, dipinti, arazzi e arti decorative. La voce narrante dellâaudioguida Ã quella di Isabella Rossellini. Il percorso espositivo parte dalla giovinezza di Raffaello a Urbino e si chiude con gli anni romani, quando lâartista diventa una delle figure centrali del Rinascimento. âSiamo onorati di una mostra a New York: lâarte Ã una lingua universale che tende a unire tutti. E noi siamo avvantaggiati perchÃ siamo i depositari di un patrimonio unico, ha detto Giuli. Interpellato sulla polemica relativa al padiglione russo alla Biennale di Venezia, il ministro ha preferito non rispondere: âNon Ã questo il giorno, siamo qui per celebrare la bellezza e lâarte italiana, (di Angelo Paura)

â

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 24, 2026

Autore
redazione

default watermark